Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO esce nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible] Numeri singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi [illegible] postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; [illegible] con spedizione diretta costa: trimestre, mattino [illegible] mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 6.36, tramonta ore 4.51 Trieste, Martedì 26 Ottobre 1897. Oggi: S. Armando. — Domani: S. Sabina. N. 5770

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Ancora a proposito dell'articolo del Frassati nella „Nuova Antologia. VIENNA 25 (N). In relazione alla lettera del conte Robilant pubblicata nella *Nuova Antologia* si ha da fonte bene informata: „Com'è noto il conte Robilant fu per parecchi anni ambasciatore italiano a Vienna e s'era guadagnata molta benevolenza a Corte. La sua lettera, pubblicata nella *Nuova Antologia*, ha quindi destato molta impressione in questi circoli politici e da molti s'è chiesto come avvenga che documenti così importanti vengano rivelati alla pubblicità. Ora, come consta positivamente, Robilant stesso aveva confidato quella lettera nonchè molti altri documenti politici di alta importanza all'amico suo, senatore Chiala. Robilant, com'è noto, era affezionatissimo al Chiala e quando fu nominato ministro degli esteri, offerse al Chiala, ch'era allora deputato, il posto di direttore generale nel suo ministero.

Chiala declinò la carica offertagli per non incorrere nel sospetto ch'egli avesse cercato di sfruttare il mandato a vantaggio proprio. Però, nella stampa, sostenne sempre la politica del conte Robilant e difese l'amico attaccato violentemente dagli avversari dopo il primo disastro toccato all'Italia in Africa.

Robilant nutriva piena fiducia nel Chiala e gli permetteva quindi di leggere tutte le comunicazioni che, nella sua qualità di ministro degli esteri, spediva ai rappresentanti dell'Italia all'estero; non solo, ma il Chiala aveva perfino il permesso di copiarsi gli atti più importanti, a condizione però che non se ne giovasse per la sua opera storica che dopo la morte di Robilant. Ed ecco dunque che, morto l'amico, il Chiala pubblica questa sua opera in cui dimostrerà quanto preziosa e vantaggiosa sia per l'Italia la triplice alleanza.

Ma Frassati, l'editore del Chiala, ha giocato a quest'ultimo un brutto tiro; avendo a propria disposizione le bozze di stampa, credette di potersi valere della lettera di Robilant per combattere, lui, la triplice. E così gli è riuscito di sollevar del rumore nella stampa francese ed anche in una parte della stampa radicale italiana. Ma il libro del Chiala, in cui la lettera di Robilant è presentata nella sua vera cornice, recherà una serie di rivelazioni che riusciranno certamente poco piacevoli agli avversari della triplice.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 25 (N). Oggi la presidenza della Camera, nonchè i segretari ed i questori tennero una conferenza per fissare in conformità al § 10 del regolamento interno le norme per i questori per il mantenimento del buon ordine alla Camera. La conferenza verrà continuata un altro giorno.

VIENNA 25 (B). La commissione al bilancio accolse in discussione articolata la proposta del governo per le sovvenzioni ai danneggiati dai disastri elementari.

VIENNA 25 (N). Nella seduta di domani i deputati socialisti presenteranno una nuova proposta d'accusa contro il ministero per l'aumento dell'imposta sugli zuccheri. L'accusa si basa sul § 54 del codice penale. Siccome la proposta non porta il numero necessario di firme, così i socialisti si rivolgeranno ai partiti tedeschi. Questa nuova accusa contro i ministri dovrà essere messa in discussione entro 8 giorni.

Spagna e Stati Uniti. MADRID 25 (B). Domani il governo presenterà all'ambasciatore degli Stati Uniti una nota in cui protesta perchè il governo americano non ha impedito l'ultima spedizione di filibustieri.

La situazione nell'isola di Cuba. MADRID 25 (N). Secondo un telegramma dell'*Imparcial* da Avana, gli intransigenti insistono nell'organizzare manifestazioni a favore di Weyler. Gli avversari dell'autonomia hanno tentato di creare difficoltà alla missione del maresciallo Blanco.

La situazione militare nell'isola di Cuba è a un dipresso quella di 6 mesi fa. I commerci ed il movimento sono in completo ristagno; 40.000 soldati sono ammalati; la situazione finanziaria e commerciale è pessima.

Il governo spagnuolo ha preso energiche misure per impedire dei conflitti ad Avana in occasione della partenza del generale Weyler. Questi ha ricevuto l'ordine di attendere l'arrivo del maresciallo Blanco.

La tranquillità in Albania. CETTINJE 25 (N). Secondo notizie qui giunte da Scutari il governatore di quella città è riuscito a ristabilire la tranquillità nell'Albania, prendendo misure severissime ed arrestando il *Kaimakan* del territorio dei Mirditi.

Nell'isola di Creta. LA CANEA 25 (B). (*Havas*). Il governatore ha informato gli ammiragli del desiderio della Porta che la Commissione giudiziaria militare internazionale venisse sciolta e che gli accusati per i fatti di Trikalaria fossero deferiti al tribunale del *vilajet* più vicino dell'impero o mandati dinanzi ad un tribunale competente e legalmente costituito alla Canea.

LA CANEA 25 (B). Le navi da guerra a. u. *Franz Josef* e *Frundsberg* sono entrati oggi nella baia di Suda.

Lo screzio fra lo czar ed il granduca di Baden. DARMSTADT 25 (N). In relazione allo screzio fra la corte granducale di Baden e lo czar si hanno ancora le seguenti informazioni: Non si è ancora saputa la causa della strana ripulsa data dallo czar al granduca di Baden. Nei circoli bene informati si crede che lo czar siasi sentito offeso dal fatto che il granduca di Baden, quantunque lo czar si trovasse a Darmstadt già da parecchie settimane, avesse aspettato proprio gli ultimi giorni ad annunciargli la sua visita. Altri dicono che lo czar non riceve volentieri principi in visite di etichetta. Così si assicura che lo czar dapprincipio s'era assolutamente rifiutato di ricevere il principe del Montenegro e che solo dopo lunghe insistenze si è riusciti a persuaderlo di riceverlo.

BERLINO 25 (N). Ha impressionato molto anche qui il rifiuto dello czar di ricevere il granduca di Baden. In questi circoli politici, comprendendosi molto bene che la corte di Baden ha tutte le ragioni di sentirsi offesa, si cerca di spiegare la singolare ripulsa colla possibilità che un funzionario di corte, sia assiano sia russo, di cui lo czar si sarà servito per rispondere al granduca di Baden, che aveva annunciato la sua visita, avesse scelto maldestramente una frase sconveniente; è a credere che lo czar fosse affatto lontano dall'idea di violare l'ospitalità coll'offendere un principe germanico.

Nei circoli ufficiali si cerca di attenuare il carattere dell'incidente cercando di farlo credere causato da un malinteso.

FRANCOFORTE s. M. 25 (N). La *Frankfurter Zeitung* constata che lo screzio fra il granduca di Baden e lo czar non fu provocato da ragioni d'alta politica, ma da questioni di famiglia. Secondo una versione la rottura sarebbe avvenuta in seguito al fatto che il matrimonio progettato fra il principe Massimiliano di Baden e la figlia della duchessa Vera del Würtemberg, è andato in fumo.

COLONIA 25 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: La notizia che lo czar s'è rifiutato di ricevere la visita del granduca suscita serie apprensioni. Sembra però escluso affatto che lo czar abbia avuto realmente l'intenzione di recar un'offesa al granduca di Baden per il quale egli nutre molta considerazione.

Gli Imperiali di Russia. DARMSTADT 25 (N). Lo czar Nicolò, il granduca d'Assia e gli altri principi ospiti del granduca si recarono stamane alla caccia del cinghiale nel parco di Kranichstein. Nel castello delle caccie ebbe luogo un *dejeuner* a cui presero parte la czarina Alessandra, la granduchessa d'Assia, le altre principesse nonchè parecchi altri invitati.

DARMSTADT 25 (N). E' giunto qui questa sera il ministro russo degli esteri conte Murawieff.

Nel ministero Rudinì. ROMA 25 (N). L'*Italie* afferma che salvo casi imprevisti, il ministero si ripresenterà alla Camera, senza modificazioni, non essendo stato neppur ventilato un progetto di rimpasto. L'*Italie* biasima i giornali d'opposizione che continuano a spargere voci di dissensi fra i ministri, e li consiglia di scegliere un altro terreno, più decente di questo per combattere il gabinetto. Malgrado queste smentite formano oggetto di vivaci e disparati commenti a Montecitorio le ripetute conferenze che hanno luogo fra il presidente del Consiglio e gli onor. Martini e Talamo, quest'ultimo reduce appunto da Maderno. Si notano poi che i colloqui di Rudinì coi due deputati zanardelliani coincidono con l'inasprimento dell'ostilità del *Don Chisciotte* verso il ministro Prinetti.

Dimissioni smentite. ROMA 25 (N). Viene smentita la notizia delle dimissioni dell'on. Serena da sottosegretario agli interni.

Il domicilio coatto in Italia. ROMA 25 (N). Si assicura che Rudinì intenda di ritirare il progetto sul domicilio coatto, che fu già approvato dal Senato, per ripresentarlo alla Camera radicalmente modificato. Secondo informazioni, che non so quanto siano attendibili, anche l'onor. Fani, nuovo sottosegretario alla giustizia si è dichiarato contrario al progetto, non ritenendolo rispondente allo scopo per cui fu escogitato.

Per l'aumento della flotta italiana. ROMA 25 (N). Domani arriverà il duca Tomaso per presiedere il comitato degli ammiragli, che dovrà discutere e deliberare sul tipo delle navi di cui fu stabilita la costruzione nei varii arsenali.

L'imperatore Francesco Giuseppe. GOEDOELLOE 25 (N). Il re è giunto qui alle 9.12 accompagnato dal gran maggiordomo principe Liechtenstein. Si tratterrà qui alcuni giorni.

Faure alla caccia. PARIGI 25 (N). Alla grande partita di caccia a Rambouillet, offerta da Faure ai granduchi russi, Vladimiro, Alessio e Boris e ai duchi Eugenio e Giorgio di Leuchtenberg, furono invitati anche il ministro Hanotaux, il generale Boisdeffre e l'ambasciatore duca di Montebello.

Nozze in casa Codronchi. IMOLA 25 (N). Le nozze della figlia del ministro Codronchi con l'avv. Villanis furono celebrate nella più stretta intimità. Giunsero moltissimi telegrammi, fiori e doni, dal re, da Rudinì, da Sineo e da altri.

Un vescovo contro un giornale repubblicano. CREMONA 25 (N). Stamane a questo tribunale penale si riprese il processo intentato dal nostro vescovo Mons. Bonomelli, contro il giornale *L'Idea repubblicana*, al quale aveva dato querela per un articolo in cui veniva violentemente attaccato. Il presidente del tribunale si appellò oggi alle parti per venire ad una conciliazione, riuscita dopo quattro ore di trattative: i redattori dell'*Idea repubblicana* rilasciarono un'ampia soddisfacentissima dichiarazione al vescovo con cui gli esprimono il loro rincrescimento per gli addebiti e gli apprezzamenti offensivi fatti contro di lui, riconoscono l'insospettabile rispettabilità del querelante e si assoggettano a pagare le spese del processo e al pagamento di ottocento lire a due istituti cattolici.

Il duello Thomegueux-Casella. PARIGI 25 (N). Eccovi i particolari del duello Thomegueux-Casella. Il duello ebbe luogo alle ore 15. Fra i presenti si notavano parecchi giornalisti e personalità sportive. Lo scontro sarà riprodotto dal cinematografo. I combattenti erano in semplice corpetto di flanella; Thomegueux era molto pallido, ma spavaldo; Casella colorito, tranquillo, quasi ilare. Dopo alcune finte Casella menò un colpo di punta contro il petto dell'avversario, il quale saltò avvedutamente indietro, mentre la punta della sua spada graffiava la parte inferiore della guancia sinistra del Casella. Lo scontro fu sospeso; e quindi, malgrado l'opinione contraria dei medici e dei testimoni del Casella, il duello fu dichiarato finito. Mentre i testimoni discutevano, Casella discorreva gaiamente: andandosene, Thomegueux salutò Casella, che si inchinò ironicamente.

Una storiella allegra. PARIGI 25 (N). La notizia che un falso capitano Dreyfus sia regolato a Caienna, mentre il vero dimora libero in America, messa in circolazione da un giornale inglese, è una storiella ridicola.

Un monumento militare. BUCAREST 25 (N). Il re inaugurò ieri a Ploesti il monumento eretto in onore del 2.o battaglione dei cacciatori che difese l'11 settembre 1877 eroicamente il ridotto di Grivizza dinanzi a Plewna. Nel suo discorso il re celebrò il valore del battaglione e ringraziò la città di Ploesti di avere eretto il monumento. Fra le acclamazioni del popolo il re fece poscia ritorno al castello di Peleschi.

Il nuovo primo borgomastro di Budapest. BUDAPEST 25 (N). Nella odierna seduta della Giunta municipale fu eletto a primo borgomastro Markus, proposto dal consiglio comunale. Markus prestò il giuramento e dopo questa cerimonia il vice-borgomastro Haberhauer gli rivolse un discorso. Il neo-eletto borgomastro rispose a sua volta con un lungo discorso in cui ringraziò della fiducia addimostratagli ed accennò al vasto programma di lavoro del comune di Budapest.

Il futuro comandante di Creta. BERLINO 25 (N). Sul conto del colonnello lussemburghese Schäffer prescelto a comandante dell'isola di Creta si racconta che fu lui stesso ad attirare su di sè l'attenzione dei gabinetti coll'offrirsi come aspirante alla carica di comandante militare dell'isola. Pare che lo Schäffer accarezzasse già da un pezzo l'idea di presentare questa sua candidatura, perchè ha imparato appositamente la lingua greca moderna, mentre conosceva già prima l'arabo ed il turco. Questi due ultimi idiomi egli li apprese durante il suo lungo soggiorno nel Sudan.

Lo Schäffer è cognato del consigliere aulico austriaco Suczara, delegato dall'Austria come suo rappresentante in seno alla commissione internazionale per il controllo delle finanze greche.

LUSSEMBURGO 25 (N). Il colonnello Schöffer è partito oggi per Parigi dove conferirà con Hanotaux. Da questa conferenza dipenderà la nomina di Schöffer a comandante dell'isola di Creta.

Contro Carlo Pulszky. BUDAPEST 25 (N). La procura di stato ha presentato oggi al Tribunale la proposta di procedere contro l'ex direttore della pinacoteca nazionale, Carlo Pulszky, per infedeltà ufficiosa.

La sorveglianza delle autorità russe PIETROBURGO 25 (B). Il ministero della guerra, d'intesa coi ministeri dell'interno e dell'agricoltura, farà assumere rilievi circa le cause dell'immigrazione di sudditi esteri nei territori occidentali della Russia, nonchè riguardo alle cause dell'emigrazione della popolazione russa da quelle regioni per andare a stabilirsi nell'interno dell'impero. Una apposita commissione venne incaricata di ritirare informazioni circa il numero e le professioni degli stranieri, in particolare degli operai, mastri ecc. nelle provincie baltiche.

Per il rimpatrio dei profughi tessali. ATENE 25 (B) (*Havas*). La questione del ritorno dei profughi tessali è stata risolta fra Edhem pascià e i delegati greci. Anzitutto rimpatrieranno gli abitanti dei villaggi occupati dalle truppe turche e dopo soltanto quelli della città.

Il governo ha dato severissimi ordini per prevenire conflitti e per impedire la partenza di volontari per Creta.

Congresso dei rappresentanti delle casse Raiffeisen. VIENNA 25 (B). Oggi è incominciato il primo congresso austriaco delle casse sistema Raiffeisen, sotto la presidenza del maresciallo provinciale dell'Austria inferiore barone de Gudenus. Intervennero il ministro dell'agricoltura conte Ledebur, e rappresentanti di altri ministeri e delle autorità. Il ministro Ledebur dichiarò che egli fa ogni sforzo per attuare anche in Austria l'associazione fra l'iniziativa privata e la cooperazione dello stato, come si fa con ottimo successo in Germania.

Il congresso accolse un ordine del giorno in cui la Giunta provinciale è invitata a fare le pratiche necessarie, acciocchè al ministero dell'agricoltura venga istituita una sezione speciale per le istituzioni consorziali agrarie con un assessorato composto di persone pratiche dell'organizzazione delle casse Raiffeisen.

Esplosione di alcune tonnellate di polvere. CHERBURG 25 (N). Parecchie tonnellate di polvere ch'erano caricate sopra una nave collocata in prossimità della grande banchina del porto, esplosero nel pomeriggio d'oggi, producendo una detonazione formidabile. La scossa, che fu udita da tutta la città, produsse panico generale.

CHERBURG 25 (N). Il vapore saltato in aria è un vecchio ariete-guardacoste, venduto dallo Stato. Si trovava ora in demolizione. Si deplorano un morto e tre feriti. L'ariete aveva a bordo una grande quantità di polvere destinata a servire per la sua demolizione.

Soccorsi ai danneggiati dalle alluvioni. ROMA 25 (N). Il ministro dell'interno spedì ai prefetti di Ancona, Pesaro, Urbino, Teramo, Forlì e Ravenna ventidue mila lire da distribuirsi in sussidi ai danneggiati dalle recenti alluvioni.

Adelina Patti ristabilita. PARIGI 25 (N). Adelina Patti, ristabilita dalla sua gravissima malattia, ritorna in Inghilterra.

Lo scannatore dei pastori. PARIGI 25 (N). Furono scoperti altri quattro assassini di pastori, commessi dal noto Vacher.

Provvedimenti finanziari francesi. PARIGI 25 (N). D'accordo col ministro delle finanze, Cochery, la commissione al bilancio escogitò i seguenti provvedimenti per coprire l'ammanco risultante nel bilancio, in seguito alle depennazioni fatte nell'imposta fondiaria: 1. I valori esteri saranno assoggettati all'imposta introdotta colla legge dell'anno 1872 e dalla quale finora erano esenti; da questa imposta si ricaverà un reddito di 10 milioni di franchi. 2. Si aumenteranno le tasse di bollo, procurando così all'erario un nuovo introito di 15 milioni.

Invece la commissione non accetterà l'aumento della tassa sui valori francesi.

I molini ungheresi. BUDAPEST 25 (N). Oggi ebbe luogo un'adunanza di proprietari di molini a Budapest, i quali conferirono circa la riduzione del prodotto. In base al compromesso stipulato coi molini della provincia, la produzione sarà ridotta del 35 per cento nei molini della provincia e del 50 per cento per i molini della capitale. La riduzione subentrerà ancora entro la prima decade di novembre e durerà sino alla fine di marzo.

„A Basso Porto" a Berlino. — BERLINO 25 (N). L'opera in 3 atti di Spinelli *A Basso Porto* riportò un successo completo. Spinelli ebbe parecchie chiamate dopo ogni atto.

L'Esposizione artistica di Venezia. VENEZIA 25 (B). L'Esposizione artistica internazionale resterà aperta fino al 7 novembre p. v.

Naufragio. AMBURGO 25 (N). La nave inglese *Bloodhound* è naufragata a poca distanza dal Capo Pine presso Terra Nuova. La nave affondò con tutto l'equipaggio.

Incendio a bordo d'una nave. FIUME 25 (N). Alle 4 del pomeriggio si sviluppò un incendio a bordo d'una nave ancorata presso il molo Maria Teresa e che serviva di magazzino per il carbon fossile alla ditta Leopoldo Schwarz di Budapest. Accorsero prontamente i vigili che riuscirono a spegnere completamente il fuoco dopo tre ore di lavoro.

Tragedia famigliare. PARIGI 25 (N). Nel villaggio di Choissy i coniugi Gioulloux si sono asfissiati assieme ai loro 4 figli coll'acido carbonico. Essi vivevano nella più squallida miseria e per giunta dovevano venir sottoposti ad una procedura penale per aver usato sevizie ai figli.

Un carceriere assalito da due detenuti. VIENNA 25 (N). Nelle carceri del tribunale provinciale oggi due carcerati assalirono il guardiano Lipold e gli infersero parecchi colpi di punta con strumenti di ferro. Il carceriere versa in grave stato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale ha tenuto iersera la sua XXIV seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 45 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Mosconi.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente seduta, il podestà comunica alcuni ringraziamenti di funzionari di nuova nomina o promossi e fa dar lettura di una comunicazione del Comitato per la ferrovia elettrica Scorcola-Opicina, il quale partecipa, che, accordatosi con la Società del tram per l'assunzione dell'esercizio della linea, riprende la propria attività per assicurare l'effettuazione del progetto e provvederà nel più breve termine possibile alla copertura di quella parte del capitale d'impianto, che ancora rimane scoperta.

La passività del territorio.

Il Podestà, ricordando come nella seduta del 14 luglio 1897 l'on. Giovanni Goriup chiedesse che il Magistrato compilasse una tabella dimostrativa delle rendite che il Comune trae dal territorio e delle spese che per esso sostiene, dice che tale lavoro fu compiuto ed invita l'assessore sig. Verneda a darne lettura.

L'assessore prelegge una particolareggiata relazione della Ragioneria civica, la quale spiega i criteri seguiti nella compilazione del quadro, specialmente di fronte al fatto che una parte delle rendite come delle spese è facilmente calcolabile, trattandosi di rendite o spese assolute e positive, mentre per un'altra parte è necessario ricorrere al calcolo, assegnando al territorio una quota proporzionale tanto d'entrata quanto di spesa.

Tenuto conto di questa distinzione, risulta che a carico del territorio cadono fior. 311.533,07 di spese assolute e positive e fior. 31.153,34 di spese fondate su calcolo proporzionale; in confronto di una rendita assoluta di fior. 51.605,20$^1/_2$ e proporzionale di fior. 139.913,75. In totale: spese pel territorio fior. 342.686,41; rendite del territorio f. 191.518,95$^1/_2$. Dunque uno sbilancio passivo, nella migliore ipotesi, di fior. 151.167,45$^1/_2$.

Il Podestà avverte che il quadro con l'annessa riferta sarà stampato assieme alla relazione della presente seduta, perciò l'on. Goriup potrà poi fare le sue eventuali osservazioni.

Per la pubblicazione del resoconto di una seduta segreta.

Spadoni. Ha notato una strana coincidenza, e cioè che nel giorno stesso in cui furono restituiti all'ing. Ducati i suoi documenti, con la partecipazione che la scelta del Consiglio era caduta su altra persona, lesse in un giornale locale il resoconto di una seduta segreta. Siccome ciò è contrario alle disposizioni statutarie ed a quanto si è praticato finora, sente il dovere di interpellare il Podestà per conoscere da quali criteri sia partito nel disporre che quella pubblicazione fosse fatta.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

58

— E' già troppo che debba cercare io. Ma non mancherò di prendere tutte le precauzioni.

Dinanzi a una obiezione che aveva l'apparenza di essere giusta, la signora Di Conderan non credette di dovere insistere. Perciò si chiuse nella sua camera e si stese sul letto, cercando, ma inutilmente, di prender sonno. Malgrado la stanchezza del viaggio e le emozioni d'ogni genere che aveva subìte, alla povera signora non fu possibile chiudere un occhio!

Ella non faceva che pensare a suo marito e a suo figlio che sperava di rivedere in breve.

John intanto, dopo aver fatto una toeletta sommaria, era disceso all'ufficio dell'albergo.

— Potrei avere - domandò - una carrozza per tutta la giornata?

— Senza dubbio! - rispose il segretario dell'albergo. - Aperta o chiusa?

— Chiusa!

— A due cavalli?

— Sì, perchè forse ci sarà da fare una lunga strada.

— Per quale ora?

— Subito!

— La mando a cercare.

— Intanto che attaccano, fatemi servire la colazione.

Il segretario, dopo aver dato gli ordini opportuni per la carrozza, condusse John in una sala da pranzo.

— Il signore - disse - favorisca di accomodarsi qui.

L'inglese non fece obiezioni.

Conviene dire che il miserabile era non poco ansioso.

Fino allora, tutto era andato a meraviglia, e la signora De Conderan non aveva neanche sospettato che le si fosse teso un nuovo tranello.

Ma ora il momento difficile era venuto. Troverebbe egli, come aveva sperato, nei dintorni di Spa la casa che gli occorreva pei progetti che meditava?

John conosceva bene il paese dove era stato altre volte, e sapeva perciò che non lontano da Spa distende le sue ombre folte la Foresta Nera. Egli aveva fatto anche qualche escursione nella foresta, e aveva visto alcune case abbandonate che parevano fatte apposta per un sequestro di persona. Si ricordava, fra le altre, di una specie di capanna addossata a un mulino, perduto nel più fitto della foresta, e che a lui era sembrata adatta solamente a qualche selvaggio. In un raggio di due miglia almeno non c'erano altre abitazioni, e il mulino non andava più. E l'inglese si era subito ricordato di quella casa, quando aveva dovuto pensare a trovare un luogo di ritiro per la signora De Conderan.

Ma quel ritiro esisteva ancora? E qualora esistesse, avrebbe egli potuto prenderlo in affitto o comperarlo, occorrendo?

Ecco quello che John ignorava, e che aveva smania di sapere. Perciò mangiava con una certa impazienza la colazione che gli era stata servita, aspettando la vettura che gli pareva tardasse.

Erano le sette e mezzo.

Il tempo era superbo, ma le vie di Spa erano ancora deserte, tranne i domestici e le serve che andavano a fare le loro provviste mattinali. John pensò innanzi tutto a prevenire il suo padrone, e scrisse un dispaccio che mandò al telegrafo a mezzo di un garzone dell'albergo.

(Continua)

Podestà. Può assicurare l'on. Spadoni di non aver dato disposizioni di sorta a tale riguardo; egli non aveva motivo alcuno nè per disporre che fosse fatta quella pubblicazione, nè per impedirla. La diramazione del resoconto fu fatta, come di solito per tutti i verbali del Consiglio, dalla cancelleria presidenziale, contemporaneamente, a tutti i consiglieri ed a tutti i giornali.

Spadoni. Ringrazia della risposta ma non può dichiararsene soddisfatto. Se non furono date disposizioni perchè avvenisse quella pubblicazione, nulla però si è fatto per impedirla, e dall'ora in cui furono diramati i resoconti a quella in cui la pubblicazione avvenne, il tempo non sarebbe mancato per farlo. Senonchè proprio da quel giornale era stata chiesta una pubblicazione di documenti, percui il fatto nuovo del verbale stenografico di una seduta segreta diramato ai giornali, non può che avvalorare l'opinione che l'ufficio podestarile altro non sia che una succursale di quel giornale.

Deve deplorare che siano stati portati in pubblico apprezzamenti e giudizi, non tutti spassionati e sereni, dai quali può risultar compromessa la fama di un professionista. Ma quando pure si fosse voluto fare della pubblicità, si doveva allegare la lettera di Brioschi, contenente un lusinghiero giudizio per il Ducati; essa invece fu taciuta e sottratta, mentre, presentata al Consiglio, avrebbe potuto far traboccare la bilancia in favore del Ducati...

Podestà. On. Spadoni, ella ha fatto una interpellanza e può dichiararsi soddisfatto o no della mia risposta e presentare una mozione. Ma io non posso permetterlo di procedere ad un esame critico del resoconto della seduta segreta.

Spadoni. Ma non è colpa mia se quel resoconto fu pubblicato e perciò non è più segreto. Quella lettera avrebbe potuto mutare di punto in bianco la situazione; ad ogni modo potremo adesso mettere i punti sugli i e le cose a posto.

Podestà. Io debbo vietarle di proseguire *(rumori dalla galleria).*

Spadoni. Ma non è colpa mia - ripeto - se quel resoconto di una seduta segreta fu pubblicato...

Podestà (dopo aver ammonito la galleria che strepita). On. Spadoni, voglia limitarsi al suo diritto di presentare una mozione se non è soddisfatto.

Spadoni. Non posso aderire; faccia magari sgomberare la galleria ma io intendo di parlare.

Podestà. Le tolgo la parola.

Spadoni. Ed io mi appello al Consiglio.

Frattanto dalla galleria, che è stata più volte ammonita invano dal Podestà, continuano a partire grida diverse, fra le quali quella di *parli Spadoni,* percui il Podestà ordina lo sgombero della galleria.

Spadoni. Ho fatto una proposta, mi appello al Consiglio!

Podestà. Finchè io sono alla presidenza ella deve adattarsi alle mie disposizioni.

La galleria incomincia a vuotarsi lentamente fra ogni sorta di grida e contumelie.

L'on. Spadoni tenta invano di parlare e chiede che sia messa ai voti la sua proposta di appello al Consiglio. Il podestà risponde: Le ho tolto la parola e non metto ai voti la sua proposta. Passiamo al punto 4. dell'ordine del giorno.

Rascovich E. Domando la parola.

Podestà. La prego di attendere che sia ultimato lo sgombero della galleria.

Passano ancora alcuni minuti, poi il Podestà dice: L'on. Rascovich ha facoltà di parlare.

Rascovich E. Deplora sinceramente quanto è avvenuto, che è un fatto nuovo nella storia politica e amministrativa del nostro Comune e che si sarebbe potuto evitare quando una maggiore serenità di mente avesse presieduto al dibattito di questa imbrogliatissima questione. Se l'on. Spadoni fu spinto a questa vivacissima discussione non è colpa sua nè sua responsabilità. E' certo che una discussione larga e sincera avrebbe gettato un po' d'acqua sul fuoco. Questa discussione può farsi ora che siamo in seduta riservata...

Voci. No, no, riservata; c'è la stampa...

Rascovich E. Bene... si può fare senza il pericolo di clamorose interruzioni. Intuendo quello che l'on. Spadoni aveva in animo di dire, vorrebbe ora che lo si lasciasse parlare. Egli, certo, ha cose importanti da comunicarci in confutazione di quanto fu detto e stampato in danno di un cittadino. A tal proposito si potrebbe interpellare il Consiglio.

Podestà. L'oggetto è già messo all'ordine del giorno per la seduta riservata di venerdì. Senza impegnarsi adesso in una discussione del tutto fuori di proposito, non si potrà discutere il tutto amplamente venerdì? Se lo desiderano, potrà assistere alla seduta uno stenografo e si potrà publicare il resoconto anche di quella.

Rascovich E. Per proprio conto accede alla proposta del Podestà.

Con ciò l'incidente è esaurito.

Regolamento sulle indennità di viaggio e di soggiorno in affari ufficiosi del Comune.

L'assessore signor Parovel legge la riferta che accompagna il nuovo Regolamento proposto dalla Delegazione sulle indennità di viaggio e di soggiorno da assegnarsi ai funzionari del Comune in missione ufficiosa.

Il Podestà apre la discussione.

Bratos. Conviene nella necessità di riformare il vecchio regolamento, ma poichè si è fatta questa riforma egli l'avrebbe voluta improntata ad un maggiore senso di modernità, in modo che ne risultasse un po' più di avvicinamento fra le varie classi. Non pretende di eguagliare l'assessore al cursore ma trova però necessario di rendere meno sensibile la distanza. Con esempi tratti dal regolamento mostra come vari degli assegni fatti ai cursori siano troppo esigui, mentre sono, per converso, un po' troppo lauti quelli per gli assessori. Non è possibile in questa sede una revisione completa, epperò propone che il progettato Regolamento sia rimesso all'Esecutivo con l'incarico di riformarlo, mettendolo in relazione coi concetti da lui svolti.

Rascovich E. Appoggia calorosamente la proposta Bratos.

Dopo brevi spiegazioni del relatore, il Consiglio approva a grande maggioranza la proposta Bratos.

Convalidazioni.

Referente l'on. dott. Giuseppe Luzzatto, il Consiglio convalida a voti unanimi l'elezione del dott. Emilio Fabiani e quella del signor Alessandro Cesare.

Una proposta dilatoria.

Benussi. Prima che l'ora sia troppo avanzata e qualcuno dei colleghi si allontani, chiede di fare una proposta d'urgenza. Intorno alla questione dell'acqua, che tanto appassiona la cittadinanza e il Consiglio, gli animi sono molto eccitati perchè non tutti i dettagli della questione sono ancora ben noti a tutti. In questo stato di cose occorre dunque avere su tale argomento una discussione serena, calma ed oggettiva, quale appunto la desiderava testè l'onor. Rascovich. Ma per averla tale, pargli troppo vicina la data di venerdì prossimo. In via d'urgenza fa quindi proposta che la seduta da tenersi per discutere intorno alla fissazione del compenso, del tempo e delle condizioni per il progetto di dettaglio dell'acquedotto, sia rimessa alla prossima settimana.

Luzzatto M. Se il signor Podestà aderisce alla proposta dell'onor. Benussi, non occorre un voto. Divide a tale riguardo il pensiero dell'on. Benussi, e spera che lo dividerà anche il signor Podestà; ma per mantenere integra l'autorità del Podestà, che solo è chiamato a fissare l'ordine del giorno delle sedute, preferirebbe senz'altro la sua adesione.

Podestà. Gli è che, pochi minuti fa, ho preso formale impegno con l'on. Rascovich di tenere seduta venerdì.

Rascovich E. Non farò questione di un impegno preso così di volo. Settimana più settimana meno!...

Podestà. Poichè i signori lo desiderano!... ad ogni modo preferisco interpellare il Consiglio.

Il Consiglio vota a grandissima maggioranza la proposta Benussi.

Dopo seguita la nomina dell'on. Cesare a membro delle Commissioni agli oggetti militari e al Commercio, il Podestà toglie la seduta pubblica alle 8 e mezzo.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta,

il Consiglio delibera l'acquisto di un fondo attiguo al civico Macello per migliorare i servizi annonario e sanitario.

Precisiamo i fatti. La presidenza municipale suole pubblicare i resoconti di tutte le sedute del Consiglio cittadino. Delle sedute pubbliche, alle quali assistono gli stenografi, vien pubblicato il resoconto stenografico, delle sedute riservate o segrete, vien compilato e stampato un riassunto per sommi capi. I resoconti stampati vengono dalla presidenza del Consiglio diramati ai consiglieri municipali, alle redazioni di tutti i giornali quotidiani, ad alcuni sodalizi cittadini e agli ex consiglieri che ne hanno fatto domanda.

Alla seduta segreta del 22 settembre, nella quale si procedette alla nomina del tecnico, il Podestà, d'accordo col Consiglio, fece assistere uno stenografo; e di questa seduta fu stampato un resoconto stenografico, come delle sedute pubbliche, e quel resoconto fu diramato assieme agli altri ai consiglieri municipali, alle redazioni dei giornali e agli accennati sodalizi cittadini. Questo resoconto fu distribuito nella giornata del 22 corr. e *Il Piccolo* lo ricevette nel pomeriggio.

Considerato che da altri giornali erano già stati pubblicati alcuni apprezzamenti sui discorsi tenuti in quella seduta segreta, subito dopo avvenuta; considerato che da altri giornali erano del pari stati pubblicati alcuni documenti sull'argomento, letti in un' altra seduta segreta; considerato che di fronte agli attacchi mossi da qualche parte al Consiglio per quella nomina, avevamo espresso il desiderio che la Presidenza municipale pubblicasse tutti i documenti che si riferivano alla questione; considerato che il resoconto della seduta segreta costituiva appunto un interessantissimo documento, perchè conteneva la discussione avvenuta *pro* e *contro,* ritenemmo di far cosa utile e patriotica contribuendo ad accrescere la diffusione di un mezzo di luce, che noi stessi avevamo invocato nell'interesse generale.

Il resoconto era molto lungo e perciò, per un momento, pensammo di darne un largo sunto, ma poi riflettemmo che un sunto avrebbe potuto fornire occasione di accuse di parzialità, mentre noi desideravamo conservare la più serena oggettività e perciò ci decidemmo alla pubblicazione integrale, che era non solo un nostro diritto ma un dovere.

E qui potremmo far punto, se l'on. Spadoni nel suo discorso di iersera non avesse detto che, essendo passato alquanto tempo fra la pubblicazione del resoconto e la sua riproduzione nel nostro giornale, la presidenza municipale avrebbe potuto *impedire* tale riproduzione. Di fronte a ciò dobbiamo osservare, in primo luogo, che, una volta fatto noto il resoconto di quella seduta mediante la sua pubblicazione negli atti del Consiglio, non si poteva più trattare d'impedirne la pubblicità; in secondo luogo che non sappiamo come la Presidenza municipale poteva sapere che *Il Piccolo* avrebbe publicato quel resoconto; in terzo luogo che non sappiamo davvero come chississia possa *impedire* a noi di pubblicare un atto ufficiale stampato e diffuso.

Ci si può *pregare* qualche volta di publicare o non publicare qualche cosa, e noi possiamo, a torto o a ragione, arrenderci o meno ai desideri manifestati in forma cortese e quando la ragione dei desideri ci sembri convincente. Ma nel risolvere ciò che dobbiamo fare od omettere nell'interesse del paese, noi non ci lasciamo influenzare nè da suggerimenti nè da imposizioni di chicchessia.

Da ultimo non possiamo sottacere un'osservazione di carattere professionale. Se a Parigi i giornali riescono a publicare resoconti di deliberati di Consigli dei ministri, che sono ben più segreti che le sedute segrete del nostro Consiglio municipale, se a Roma una Rivista riesce a publicare documenti di Stato atti a turbare i rapporti fra potenze, se a Berlino i giornali publicano documenti militari destinati ad essere segreti, se a Vienna i giornali riescono a publicare circolari segrete che determinano la proposta di mettere in istato d'accusa un ministro, non v'è da far le meraviglie se da noi, in una questione che interessa il paese, un giornale publica il resoconto genuino di una seduta che su per giù si conosceva il giorno dopo e a proposito della quale si erano già fatti commenti, discussioni e accuse.

Le informazioni sull' ing. Smreker. Ieri, dall'ufficio podestarile furono diramate ai consiglieri municipali e ai giornali le informazioni raccolte dall'ufficio tecnico intorno all'ing. Smreker, accompagnate dalla seguente nota del sig. podestà al Consiglio.

Inclito Consiglio,

Nella seduta del 27 settembre a. c. l'Inclito Consiglio, uditi alcuni dubbi sollevati circa le opere assertamente studiate, progettate ed eseguite dall'ing. Oscar Smreker, nominato nella tornata del 22 m. st. per la compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca, deliberava di soprassedere alla fissazione del corrispettivo e dei termini di tempo per tale lavoro, con ciò che sia appurata l'attendibilità delle informazioni sulle prestazioni in genere del detto ingegnere e più specialmente su quelle relative alle città di Bologna, Livorno, Milano e Gorizia.

A corrispondere al conchiuso consigliare io ho dato immediatamente incarico al direttore del civico ufficio tecnico di ripetere tutte le informazioni desiderate e di presentarmi, in esito a tali pratiche, sollecita e particolareggiata relazione.

La relazione stessa, corredata di 33 documenti si allega in A.

Io ritenni opportuno di rivolgermi poi anche personalmente agli on. Sindaci di Milano e di Bologna, chiedendo un' autenticazione ufficiale del documento prodotto circa quelle città dall'ingegnere Smreker: nonchè agli on. Municipi di Livorno e di Gorizia ed agli onorevoli Borgomastri di Praga, Leopoli e Lubiana, per avere speciale indicazione intorno ai rapporti avuti dagli stessi coll'ingegnere prefato in argomento di provvedimenti idraulici.

Le onorevoli autorità summominate mi furono cortesi di solleciti riscontri, che si allegano per esteso in B. C. D. E. F. G. G. I. H.

Piaccia all'Inclito Consiglio di prendere di ciò notizia.

Trieste, 22 ottobre 1897

Il Podestà
DOMPIERI

Le informazioni del direttore dell'ufficio tecnico suonano come segue:

Illustrissimo Signor Podestà!

Ossequente all'incarico avuto dalla Signoria Vostra Illustrissima col D.o 3 ottobre c. N. 271/P., l'infrascritto si fa un dovere di presentare la seguente relazione sui risultati delle pratiche fatte, per attingere informazioni riguardo ai lavori eseguiti dall'ingegnere sig. Oscarre Smreker, indicati nella distinta a stampa da lui consegnatagli a suo tempo.

Va premesso che l'attività professionale del detto ingegnere, quale essa emerge da quella distinta, si svolge in tre direzioni: studi scientifici, cioè, e pareri su provvedimenti d'acqua; lavori preliminari ed elaborazione dei progetti; e finalmente lavori preliminari, elaborazione dei progetti di dettaglio ed esecuzione delle opere relative.

Dei lavori, che figurano nella distinta a stampa in numero di 71, ventiquattro sono studi e pareri su provvedimenti d'acqua per diverse città, venti comprendono studi preliminari e progetti e ventisette in fine sono progetti di dettaglio ed esecuzioni degli stessi.

Prima ancora di essere in possesso dell'elenco in parola e l'infrascritto conosceva buona parte dei lavori progettati ed eseguiti dal sig. ing. Smreker, sia per la fama ch'egli gode, quale specialista in opere di acquedotti, sia per l'ispezione presa dei documenti da lui prodotti, nell'occasione del concorso bandito dal Comune nel 1893, sia in fine per le informazioni avute da uffici tecnici, specie da quello della città di Vienna. E qui deve rilevare l'infrascritto che la più detta distinta gli fu consegnata dal sig. Smreker al momento di congedarsi da lui, quale semplice promemoria di quanto aveva formato argomento dei colloqui avuti sulle sue opere, ed in conferma delle informazioni avute in precedenza da altre parti.

Nè sembrò necessario in allora far pratiche per procacciarsi documentazioni ufficiali sui singoli lavori indicati in quella, e ciò per il fatto, che, in parte quei lavori erano noti all'infrascritto, per avere anche visitati taluni di essi e perchè sugli altri non poteva sorgere dubbio alcuno, di fronte alle particolari ed estese informazioni avute dal sig. Smraker e da altre autorevoli persone, specialmente da ingegneri.

Poichè però più tardi in seno all'Inclito Consiglio furono pure sollevati da qualche parte dei dubbi sulla esattezza di quella distinta, appoggiandosi a comunicazioni private prelette nella seduta consigliare del 27 settembre scorso, l'infrascritto, ottemperando all'incarico speciale ricevuto, si rivolse allo Smraker medesimo, interessandolo a volere fornire egli stesso tutti i documenti ufficiali comprovanti l'esattezza delle indicazioni sui lavori da lui eseguiti, che fossero a sue mani. Contemporaneamente furono dirette dall'infrascritto analoghe ricerche agli uffici tecnici di Vienna, Leopoli e Berlino, per avere la conferma di quanto lo Smreker aveva fatto in linea di provvedimenti d'acqua per quelle città.

Il sig. ing. Smrecker corrispose tosto all'invito, inviando venti documenti in copie autentiche e dieci opuscoli a stampa qui allegati.

I. Documenti in copie autentiche:

1. Attestato del Consiglio della città di Mannheim dd. 27 dicembre 1889.
2. Certificato del Magistrato di Rendsburg dd. 20 marzo 1895.
3. Attestato del borgomastro di Lubiana dd. 30 luglio 1891.
4. Attestato del capo-comune di Pankow del 20 febbr. 1895.
5. Attestato del Magistrato della città di Brandenburgo a/H. del 9 settembre 1897.
6. Attestato del capo-comune di Lichtenberg del 9 febbraio 1895.
7. Certificato del Comune di Friedrichsfelde del 5 febbr. 1895.
8. Atto di ringraziamento della città di Kronstadt del 29 ottobre 1895.
9. Attestato dell'ufficio podestarile di Oppenheim del 19 marzo 1890.
10. Certificato del Magistrato della città di Bitterfeld del 10 settembre 1897.
11. Attestato del borgomastro di Boppard del 24 settembre 1897.
12. Attestato del Magistrato di Reudesheim del 18 settembre 1897.
13. Attestato del borgomastro di Voelklingen sulla Saar del 7 settembre 1897.
14. Certificato rilasciato dal borgomastro e dalla Commissione tecnica speciale all'Acquedotto della città di Belgrado del 23 Agosto 1893.
15. Certificato del Consiglio della città di Bruchsal dd. 19 febbraio 1895.
16. Attestato dell'Ufficio podestarile di Bensheim del 18 febbraio 1891.
17. Certificato del capo-comune di Rummelsburg del 27 febbraio 1895.
18. Copia del contratto conchiuso col Municipio di Milano per la collaborazione al provvedimento d'acqua della città assieme all'Ingegnere-capo municipale, d.d 31 luglio 1888.
19. Certicato del sindaco di Milano dd. 19 marzo 1892 concernente il lavoro di tubazione eseguito per la distribuzione dell'acqua potabile dell'impianto meccanico dell'Arena.
20. Certificato del sindaco di Bologna del 31 dicembre 1879 sui lavori più importanti eseguiti per la riattivazione dell'antico acquedotto di quella città.

II. Gli opuscoli originali a stampa sono del contenuto seguente:

21. Lavori preliminari per l'approvvigionamento d'acqua della città di Mannheim.
22. Progetto di dettaglio per l'acquedotto di Mannheim.
23. Progetto della conduttura delle sorgenti sotterranee della pianura di Busto-Arsizio alla città di Milano.
24. Progetto di acquedotto del sottosuolo a deflusso naturale per la città di Milano.
25. Relazione sull'acquedotto di Mannheim publicato nel periodico della Associazione degli ingegneri tedeschi.
26. Progetto dell'acquedotto per la città di Lubiana.
27. Relazione sull'acquedotto di Pankow pr.o Berlino, publicata nel periodico d'ingegneria sanitaria di Berlino.
28. L'acquedotto di Belgrado, relazione publicata nel periodico della Associazione degli ingegneri tedeschi.
29. Gli acquedotti del suburbio orientale di Berlino.
30. Relazione sull'acquedotto di Lubiana publicata nel periodico degli ingegneri ed architetti austriaci di Vienna.

Prescindendo da questi opuscoli e dalla relazione di periodici tecnici, che, per essere di carattere strettamente scientifico, non possono venire a pieno apprezzati se non da chi è dell'arte, l'infrascritto rileva, che gli allegati documenti confermano a pieno l'esattezza delle relative indicazioni date dal sig. Smreker e fan fede in ispecie della sua diretta attività nello studio per l'approvvigionamento d'acqua della città di Milano e nella elaborazione del progetto e nella esecuzione dei lavori per la riattivazione dell'antico acquedotto di Bologna.

L'infrascritto stima superfluo illustrare maggiormente i documenti presentati, emergendo già dalla semplice lettura dei medesimi, quale ricordo egli abbia lasciato di sè, dovunque ebbe a prestare l'opera sua, e qual nome egli goda quale ingegnere specialista in lavori di acquedotti.

E la sua competenza tecnica in ramo siffatto della ingegneria gli valse l'onorevole incarico di far parte della commissione speciale, cui fu affidato lo studio di un nuovo provvedimento di acqua per gli usi pubblici a Vienna; la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'acquedotto dei quartieri orientali esterni di Berlino; e l'incarico dello studio e della elaborazione del progetto dell'acquedotto per Leopoli, come risulta confermato dalle tre lettere, qui pure unite dagli egregi Capi degli uffici tecnici di quelle città.

Il materiale così raccolto, e che l'infrascritto rimette alla Signoria Vostra Illustrissima, varrà di certo a far sparire i dubbi sorti in qualche parte sui lavori eseguiti dal sig. Smreker.

E la sua competenza tecnica, confermata anzi in larga misura da tutte le informazioni attinte, non potrà a meno di infondere il convincimento, che, affidata a lui l'elaborazione del progetto di dettaglio dell'Acquedotto Bistrizza-Recca, egli saprà corrispondere pienamente all'importanza dell'opera ed a quanto la città a buon diritto da lui deve attendere.

Con doveroso ossequio della Signoria Vostra Illustrissima

Trieste, 20 ottobre 1897

devotissimo
Dott. Ettore Lorenzutti
Direttore dell'Ufficio tecnico comunale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Loser, dal dott. Giacomo Benporat, cor. 20.

Dal sig. M. M., guadagnati in una scommessa di caccia, cor. 20; per aver voluto dare il nomiere, cor. 1.20.

Il nuovo arcivescovo di Gorizia. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano:

„Vengo assicurato da persona solitamente bene informata, che sarebbe già stata fatta la scelta del successore di mons. Zorn. Il nuovo arcivescovo sarebbe monsignor G. B. Flapp, attuale vescovo di Parenzo. A succedergli nella cattedra parentino-polense verrebbe chiamato mons. Andrea Jordan, attuale preposito della Curia di Gorizia e vicario arcivescovile".

Elargizioni varie. All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero, per onorare la memoria della compianta signora Elena Bedinello ved. Caccia, dal signor Girolamo Carpi, lire 20.

Per i cittadini del regno vicino. Il Consolato generale d'Italia in Trieste comunica che d'ordine del R. Ministero italiano della guerra, sono chiamati alle armi pel giorno 25 novembre p. v. tutti i militari di I.a categoria della classe 1876 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, nonchè quelli di I.a categoria della classe 1877 riconosciuti idonei per le armi a cavallo.

Decesso. E' morto improvvisamente a Gorizia il signor I. Morpurgo, suocero dell'egregio avvocato dott. Ettore Ricchetti. Condoglianze sincere ai superstiti.

L'Associazione medica triestina terrà questa sera alle 7 e mezzo nella sala „Minerva" una conferenza scientifica col seguente programma: 1. Comunicazioni della presidenza. - 2. I risultati del trattamento dei tisici col Lignosulfit effettuato nell'ospedale civico, dott. Prüwer. - 3. Sulla vertigine nelle affezioni dell'orecchio - dott. Rimini.

Il premio di Roma. Apprendiamo che lo stipendio di fondazione Rittmeyer, per artisti che si recano a studiare a Roma, fu conferito al giovane scultore sig. Giovanni Marin, triestino.

Il premio di un puledro. Siamo pregati di rilevare che il premio di 40 corone con diploma d'incoraggiamento, assegnato ierlaltro dalla giuria dell'esposizione ad un puledro del sig. Enei, non fu accordato al sig. Michele Enei, ma al figlio di questo, Giovanni, il quale ha allevato con infinite cure il puledro, la cui madre era morta un mese dopo la sua nascita.

Le corse velocipedistiche, che dovevano tenersi ieri a Montebello, furono sospese proprio nel momento in cui dovevano incominciare. Il tempo era bellissimo, la pista ottima, i corridori tutti pronti, il pubblico... scarsissimo. I maligni vogliono attribuire a quest'ultima circostanza - che del resto era prevedibilissima - il fatto dell'improvvisa ed altrimenti inesplicabile sospensione.

Se ciò è realmente, non ci par lecito far correre il pubblico - sia pure scarso quanto si voglia - fino a Montebello, per poi rimandarlo a casa *bredouille,* senza motivi di forza maggiore.

Sciopero finito. Come avevamo previsto, ieri mattina, tutte le operaie della ditta Fratelli Weiner - le quali sabato mattina avevano abbandonato il lavoro, in seguito a lievi divergenze insorte causa una cattiva partita di caffè - ripresero il lavoro essendosi accordate coi principali.

Un altro sciopero di braccianti. Iersera, nella trattoria all'*Operaio* si radunarono circa 200 braccianti, occupati presso gli speditori, per udire la risposta dei principali al loro memoriale, e prendere quelle deliberazioni che fossero del caso. Aperta l'adunanza alle 8, presente il comm. sup. di polizia Bacher, fu data comunicazione della risposta pervenuta al Comitato, e dopo una lunga discussione cui presero parte moltissimi degli intervenuti, essendo state accolte soltanto alcune delle domande avanzate dai braccianti, venne deliberata l'astensione dal lavoro. Lo sciopero comincerà oggi.

L'adunanza dei proprietari di calzolerie. Iersera nella sala della Fratellanza Artigiana, i proprietari di calzolerie tennero l'annunciata adunanza allo scopo di deliberare in merito al noto memoriale inviato loro dai lavoranti calzolai. Alle 8 e mezzo, presenti 36 proprietari di calzolerie, il sig. Erminio Massari, pregato ad unanimità di fungere da presidente, apre l'adunanza, invitando il signor Antonio Rose, che funge da segretario, di dare lettura di una lettera pervenutagli giorni fa, con la quale si avverte il sig. Massari essere inutile che i proprietari si uniscano in adunanza per deliberare in merito al memoriale essendochè i sottoscritti (sono firmati cinque nomi), a nome di tutti, dichiaravano a priori che non avrebbero accordato un centesimo di aumento ai loro dipendenti.

Due dei firmati, i signori M. Brunelli e A. Delfrate, presenti all'adunanza, dichiarano che in quello scritto le firme sono apocrife.

L'assemblea tutta grida: *In cestino quello scritto!* e la lettera fa la fine desiderata.

Il presidente fa quindi dare lettura di una lettera indirizzatagli dal comitato promotore degli operai, nella quale questo, scusandosi di non essere intervenuto all'adunanza indetta per mercoledì della settimana scorsa in sala Mally, osserva che l'affitto di detta sala doveva da esso venire pagato e lo sarebbe stato difatti se il proprietario, non l'avesse, a sua insaputa, riscosso dai signori principali.

Qualcuno dei presenti grida: *In cestino anche questa!* ma il presidente, appoggiato da molti, trova giustissimo di dare una giustificazione agli operai.

Si apre, quindi, la discussione sui miglioramenti chiesti dai lavoranti e prende la parola il sig. Eugenio Troier, il quale, con belle e sentite parole, rileva che da ambe le parti la concorrenza spietata è causa che oggidì la retribuzione a cottimo sia eguale a quello di vent'anni fa, mentre in questo periodo di tempo grandi e non poco dispendiosi furono gli aggravi apportati dal cammino fatto dalla moderna civiltà. Spera quindi che, in coscienza, i presenti troveranno opportuno di venire incontro alle domande degli operai per quanto ciò sia nelle loro forze.

Prende poi la parola il presidente, il quale osserva che l'odio fra i principali, generato dall'esagerata concorrenza che si fanno l'un l'altro, è causa di tutto il malanno. Osserva che sarebbe opportuno anche d'istituire una cassa di previdenza; giacchè - egli dice - i nostri poveri operai hanno bisogno di essere soccorsi anche quando diventano vecchi. Vi sembra forse giusto che un operaio che ha logorato tutta la vita a battere chiodi per calzare i suoi simili, quando diventa vecchio venga gettato lungi come un ordigno divenuto inutile? Che finisca col marcire le sue stanche membra in qualche loggia da portinaio? D'altronde si potrebbe con ciò provvedere anche alle misere vedove, talune cariche di bimbi.

Il signor Troier, accennando alla grande difficoltà ch'esiste per ottenere un accordo fra i proprietari, propone di nominare un comitato composto di principali di tre categorie di lavori cioè fini, medi e ordinari.